

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Gestione infedele del Consiglio di Stato?

Con riferimento alla vostra risposta del 27 giugno 2018, mi permetto nuovamente di ribadire che con la sentenza del 5 ottobre 2017 il Tribunale federale ha chiaramente stabilito che l'impianto della ditta Compodino di Gordola non è conforme alle norme pianificatorie, edilizie e ambientali in vigore.

Ciò detto, in virtù dell'obbligo di vigilanza discendente dall'art. 48 della Legge edilizia, il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento del territorio al quale le competenze di vigilanza sono delegate, non può "scaricare" le proprie competenze al Comune il quale, del resto, tollera da anni una situazione manifestamente illegale in barba ai principi dello stato di diritto.

Fatte queste premesse, richiamato l'art. 142 LGC, chiedo:

1. Il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento del territorio, a conoscenza dell'illegalità di cui si è detto, ha adottato provvedimenti di vigilanza?
2. Se sì, quali provvedimenti sono stati presi?
3. Se no, perché?
4. Il Consiglio di Stato è consapevole che il rilascio illecito di una licenza edilizia (o la tolleranza di una situazione illecita) potrebbe tradursi nel reato di gestione infedele della cosa pubblica? (Cfr. art. 314 CP e DTF 111 IV 83)?
5. Se sì, cosa intende fare per ristabilire la legalità in questo ambito?

Sara Beretta Piccoli